

WWW.IPPOGHIGNO-NELLA-BRUMA.SPLINDER.COM, 18 novembre 2005

Mai vista in giro, giuro, una più cattiva di Zazà. No, non la cantante, la strega e quella che è più brava lei a sputare che il vecchietto ottuagenario che sta sempre in cooperativa e mastica tabacco. Che quando sputa lei, poi, sembra che piova, quasi.

Giuro. Nemmeno la Regina della Nevi con la sua gelida perfidia mi terrorizza così. Come? Non mi credete? Andate a chiederglielo a Stravinskj allora. No, non il compositore, il mago.

Lui per lei ha attraversato tutti i misteri della Jungla Nera, è stato in apnea per ventimila leghe circa sotto i mari, ha affittato e affondato il Titanic e manco bastasse, ha psicanalizzato l'Orco delle fiabe. E ne ha ricevuto, per tutto questo, solo odio e sputi. E che voleva? Mica si dà a tutti la libertà.

Chiedeteglielo un po', al popolo canaglia, da lei tanto spaventato, da volerla sempre chiusa nella più buia delle celle: dentro un libro di favole magari. Oh, qualche volta il popolo canaglia vince la paura, certo, e chi crede alle favole allora fa la rivoluzione: ma solo per scegliersi un altro re. Che la fa subito richiudere la libertà dentro qualche libro e qualche regola. Chiusa nei libri non fa paura alcuna, la libertà; ma poi qualche volta ne riesce, quando un demone gentile come Fabian Negrin le indica la strada.

Ma non vi prenderà mai per mano la libertà (su non fate i romantici), nè costruirà mai un mondo perfetto (su, non fate gli ingenui), anzi si diverte a terrorizzarci con le sue ombre e ancora di più con la Sua verità. Il nostro re, il nostro carceriere è solo la nostra volontà di servitù (vero Stravinskj?

No, no: il mago mica il compositore): che la rivoluzione non si può fare una volta per tutte e se ve lo dicono è solo *Fumo negli occhi*, per assecondare il vostro bisogno di sicurezza e consolazione e la rivoluzione si fa ogni giorno, tutti i giorni, sempre, e basterebbe un po' di gentilezza.

È difficile, certo, ma è tutto qui.

Adesso però basta!, è ora che quelli di *Orecchio Acerbo* smettano di fare libri così belli. Io non ho più soldi; poi mi tocca di rubarli.